SOCIETÀ SAN PAOLO

SIF

Segretariato **I**nternazionale per la Promozione e la **F**ormazione

LETTERA DEL SIF AI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE E LORO CONSIGLI
CIRCA UNA
PROPOSTA DI ACCOMPAGNAMENTO
DEI RELIGIOSI PAOLINI NEOPROFESSI PERPETUI NEI PRIMI 5 ANNI

Gent.mi Superiori di Circoscrizione e loro Consigli,

eccovi una **Proposta di accompagnamento dei religiosi paolini neoprofessi perpetui nei primi 5 anni**. Si tratta di una risposta della Presidenza del SIF alla richiesta giuntagli di organizzare un ***Sussidio*** che aiutasse i Superiori di Circoscrizione e gli altri collaboratori.
Oltre alle motivazioni già addotte per la redazione di un tale ***Sussidio***, altre se ne possono trovare:

- nel n. 70 delle ***Direttive sulla formazione negli Istituti religiosi***, documento della CIVCSVA, del 2 febbraio 1990, allegato alla nostra ***Ratio Formationis***;
- nel n. 235.1 della nostra ***Ratio Formationis*** (cf UPS I, 258);
- nel n. 3.4. c) del ***Documento del Governo generale a conclusione del Seminario internazionale sulla Formazione paolina*** (Ariccia, 12-23 ottobre 1994).

Come è detto a conclusione della Proposta:

6.1 Questa ***Proposta di accompagnamento dei Religiosi paolini neoperpetui nei primi 5 anni*** è una "proposta" e come tale va intesa. Non è, e non vuole essere un documento in più che ruba spazio in qualche biblioteca. Essa è nata dalla valorizzazione e integrazione degli ***Iter formativi*** giunto al SIF per l'approvazione, e testimonia con quale attenzione e creatività essi vengano letti.

6.2 Il SIF ora attende che sia valorizzata, e, se ci sono delle integrazioni o degli adattamenti da parte delle singole Circoscrizioni, gradirebbe riceverne informazione.

Non resta che augurarvi buon lavoro, confermandovi la disponibilità del SIF per ogni chiarimento.

Don Carlo Cibien
Presidente del SIF

Roma, 26 novembre 2013
Festa del Beato Giacomo Alberione

---

1 allegato

allegato

SOCIETÀ SAN PAOLO

SIF

Segretariato Internazionale per la Promozione e la Formazione

Lettera del SIF alle Circoscrizioni

CIRCA LE **«RELAZIONI»** DI AMMISSIONE
ALLA PROFESSIONE PERPETUA,
AL DIACONATO E AL PRESBITERATO

All'attenzione del Superiore di Circoscrizione e del suo Consiglio

Su incarico del Superiore generale e a nome del Consiglio generale ci rivolgiamo a te per chiedere una cortesia nella preparazione delle ***relazioni*** per i candidati che devono essere ammessi alla ***professione perpetua*** e/o agli ordini sacri (***diaconato*** e ***presbiterato***).
Dal momento che tali ***relazioni*** sono alla base della valutazione del Consiglio generale per l'ammissione o meno delle persone a passi estremamente importanti della loro vita e della vita della Congregazione, si suggerisce quanto segue:

1. Le descrizioni indicate nelle relazioni seguano la traccia contenuta nel *Servizio dell'Autorità nella Società San Paolo. Manuale* (*Appendice* 3, pp. 219-221); siano sì concise, ma non siano troppo brevi ed espresse in modo generico; permettano cioè di offrire una valutazione idonea e sufficientemente documentata. In caso contrario, il Governo generale si vedrà costretto a sospendere la valutazione e a chiedere un supplemento di informazione.

In particolare ***si ponga attenzione***:

2. alle indicazioni della **DIMENSIONE UMANA**: *3. Equilibrio emotivo, capacità umane, oggettività nelle valutazioni* e *4. Rapporti personali - maturità affettiva*. È bene capire se le persone sono emotivamente fragili o se sono affettivamente mature; se sanno interagire e lavorare con gli altri; se sanno resistere alle difficoltà della vita.
Ultimamente la Congregazione ha sofferto per defezioni da parte di sacerdoti e di discepoli che da poco tempo avevano compiuto una scelta definitiva paolina. Questo ci chiede di essere molto attenti e prudenti nel valutare le richieste, ma le valutazione si basano sulle Relazioni che giungono al Governo generale dai Governi delle singole Circoscrizioni.

3. alle indicazioni della **DIMENSIONE CRISTIANO-RELIGIOSA**: *1. Vita di preghiera*, *2. Povertà paolina* e *3./4. Consacrazione/Ministero sacerdotale*. È bene capire se c'è stato un autentico cammino di fede che abbia costituito cristiani e paolini solidi; se non si è attaccati al denaro e si è amanti del lavoro, capaci di organizzazione, di generosità, di disponibilità, di solidarietà. Se la consacrazione e il ministero sacerdotale sono ritenuti un "servizio" e non una condizione di potere e di privilegio sociale.

4. alla indicazione della **DIMENSIONE APOSTOLICO-PAOLINA**: se i candidati sono effettivamente "paolini", capaci di creatività apostolica, di adattabilità, di slancio evangelizzatore o se sono inclinati verso altri ministeri come quello diocesano.
Se sono disponibili al lavoro in gruppo, capaci di interrelazione, abili e disponibili nel valorizzare le capacità degli altri e a correggere i propri errori o modificare il proprio punto di vista, confrontandosi con quello degli altri.

A quanto detto si uniscono alcune raccomandazioni di metodo utili per l'avvenire:

5. Quando nella ***relazione*** si indicano delle note critiche relative al soggetto di cui si sta parlando, sarebbe utile accompagnarle con le descrizioni del lavoro di correzione compiuto, al fine di poter valutare la reazione del soggetto e i suoi miglioramenti. È più facile valutare positivamente una persona che dopo un aiuto psicologico ha mutato il suo comportamento rispetto a chi non ha ricevuto alcun conforto e correzione. Nei limiti del possibile, si fornisca la documentazione da parte di chi ha compiuto l'accompagnamento, per conservarne memoria in archivio.

6. Data l'importanza di questo segmento formativo (professione perpetua, ordini sacri) e la sua "criticità", non si dimentichi di stabilire un percorso di accompagnamento e di cura nei primi cinque anni, che aiuti chi si deve impegnare in queste tappe della formazione: nella professione religiosa perpetua, nel cammino sacerdotale e nella responsabilità del servizio apostolico.

Don Carlo Cibien e **Don José Salud Paredes**
Consiglieri generali, incaricati del SIF

Roma, 2 dicembre 2011